

RESOCONTO STENOGRAFICO

225ª SEDUTA
(Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

Presidenza del Vicepresidente DAMIGELLA

INDICE

Congedi

Commissioni legislative

(Comunicazione di richieste di parere)

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)

Interventi nel settore forestale* (525-588/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 8303, 8304, 8305, 8307, 8308, 8309, 8310, 8312

8313, 8314, 8315, 8318, 8319, 8320, 8321

LA RUSSA*, Assessore per l'agricoltura e le foreste .. 8308, 8312

8317, 8319, 8320, 8321

PEZZINO (DC) 8312

RAGNO (MSI-DN) 8306, 8307

8312, 8314

PIRO (DP)* 8306, 8307, 8308, 8315, 8316, 8318, 8320

NICOLOSI NICOLÒ (DC) 8306

PARISI (PCI)* 8306, 8312

CULICCHIA (DC) 8314, 8315

AIELLO (PCI) 8308, 8313

TRINCANATO, Assessore per il bilancio e le finanze .. 8309

ERRORE (DC), Presidente della Commissione 8318

COLOMBO (PCI) 8319

XIUMÉ (MSI-DN) 8314, 8315

(Votazione per appello nominale):

PRESIDENTE 8322, 8326

CRISTALDI (MSI-DN) 8322

PIRO (DP) 8323

PARISI (PCI) 8324

ERRORE (DC), Presidente della Commissione 8325

STORNELLO (PSI) 8325

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste .. 8326

(Risultato della votazione) 8326

Interventi per favorire il reintegro degli allevamenti zootecnici colpiti dalla tubercolosi, dalla brucellosi e dalla leucosi* (559/A)

Pag. (Votazione per appello nominale)

8299 (Risultato della votazione)

Interrogazioni

(Annunzio) 8300

(Svolgimento):

PRESIDENTE 8302, 8303

LA RUSSA*, Assessore per l'agricoltura e le foreste .. 8302

XIUMÉ (MSI-DN) 8303

Interpellanza

(Annunzio) 8301

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 17,10.

GIULIANA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana di oggi gli onorevoli Ordile, D'Urso Somma, Lo Curzio.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Provvedimenti a favore della Facoltà teologica di Sicilia "San Giovanni Battista" con sede in Palermo» (714), dagli onorevoli Giuliana, Capittummino, Colombo, Barba, Culicchia, Di Stefano, Pezzino, Tricoli;

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 marzo 1979, numero 14, riguardante interventi in favore della Fondazione Giuseppe Whitaker con sede in Palermo» (715), dagli onorevoli Ordile, Russo, Mulè, Giuliana, Graziano, Palillo, Rizzo, Culicchia, Laudani, Galipò, Grillo.

In data 24 maggio 1989.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

«*Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali*»

— numero 697, di iniziativa parlamentare, trasmesso in data 24 maggio 1989.

«*Industria, commercio, pesca e artigianato*»

— numero 696, di iniziativa governativa, parere terza e quinta Commissione, trasmesso in data 24 maggio 1989.

«*Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport*»

— numero 694, di iniziativa parlamentare, parere sesta Commissione;

— numero 695, di iniziativa governativa, parere terza, quarta e sesta Commissione.
Trasmessi in data 24 maggio 1989.

«*Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione*»

— numero 687, di iniziativa governativa, parere prima Commissione trasmesso in data 24 maggio 1989.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti

Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

«*Igiene e sanità, assistenza sociale*»

— Unità sanitaria locale numero 35 di Catania. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (582);

— Unità sanitaria locale numero 36 di Catania. Richiesta autorizzazione istituzione servizi ospedalieri (583).

Pervenute in data 15 maggio 1989.

Trasmesse in data 24 maggio 1989.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GIULIANA, segretario:

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se sia a conoscenza della paventata chiusura del Liceo classico "G.B. Impallomeni" di Milazzo. Il predetto Istituto è una benemerita e gloriosa istituzione non solo del comune di Milazzo ma dell'intera zona, e cancellarlo per accorparlo al liceo scientifico della stessa città, di cui diverrebbe succursale nel contesto di un "piano di razionalizzazione della rete scolastica regionale", non sembra né logico né razionale ed opportuno, dal momento che trattasi della più antica istituzione educativa della città che ha svolto un ruolo preminente e determinante per lo sviluppo culturale della comunità milazzese;

— se non intenda intervenire perché venga effettuato da parte del consiglio scolastico provinciale un esame più aderente alle esigenze ed alle aspirazioni della comunità milazzese evitando la chiusura del Liceo classico "G.B. Impallomeni"» (1662).

ORDILE.

«All'Assessore per l'industria e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— l'Assemblea regionale siciliana nella seduta numero 173 del 13 ottobre 1988 approvava

un ordine del giorno con il quale gli Assessori regionali per l'industria e per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione venivano impegnati ad adottare provvedimenti volti al recupero ed alla conservazione di quei ruderi e reperti industriali e minerari la cui salvaguardia venga riconosciuta di interesse pubblico sotto il profilo della tutela del patrimonio culturale della Regione;

— la legge regionale 8 novembre 1988, numero 44, concernente interventi per lo sviluppo industriale, pone a disposizione dell'Ente minerario siciliano notevoli somme per il recupero delle pertinenze e dei beni utilmente asportabili delle miniere di zolfo ancora in esercizio o in stato di potenziale coltivazione e prevede agevolazioni finanziarie per l'utilizzazione di aree e fabbricati di opifici dismessi o disattivati;

posto il rilevante interesse che rivestono i ruderi industriali e minerari, legati a tanta parte del patrimonio storico-culturale ed economico dell'Isola, e, quindi, il dovere di salvaguardia e tutela non solo di tale patrimonio ma anche delle tradizioni, degli usi e delle metodologie connesse ad un'attività mineraria esclusiva dell'Isola; per sapere quali iniziative e quali provvedimenti abbiano adottato per dare attuazione al mandato ricevuto dall'Assemblea regionale siciliana utilizzando le disponibilità possedute nell'ambito dei poteri e delle competenze che la legge assegna loro per garantire e tutelare un così prezioso patrimonio storico-culturale» (1663).

ORDILE.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno inserite all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

GIULIANA, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— il Consiglio comunale di Custonaci, nella seduta del 19 maggio 1989, ha deliberato la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio

di previsione per l'anno finanziario 1989, nonostante il precedente esercizio provvisorio della durata di quattro mesi fosse scaduto il 30 aprile 1989 e nonostante la mancata deliberazione del bilancio, la cui scadenza ultima era fissata per il 30 aprile nella legge di conversione del decreto numero 66 del 2 marzo 1989;

— altresì, che la proroga dell'esercizio provvisorio non può essere identificata nel disposto di cui al punto 10 dell'articolo 25 della legge numero 144 del 26 aprile 1989 in quanto, pur essendo Custonaci comune con debiti fuori bilancio, non risulta deliberato alcun piano di risanamento;

considerato che nella predetta seduta consiliare è stata deliberata tutta una serie di provvedimenti che implicano spese di bilancio e in qualche caso variazioni nelle entrate;

per sapere:

— se non ritengano: a) che la citata proroga dell'esercizio provvisorio, adottata anche in difformità dell'articolo 11 della legge numero 144 del 26 aprile 1989 che prevede una proroga solo in via eccezionale e relativamente ai tempi tecnici necessari per l'approvazione definitiva del bilancio da parte dell'organo di controllo e che presuppone comunque la deliberazione del bilancio di previsione, sia del tutto illegittima; b) che tutte le deliberazioni adottate in quella seduta riguardanti spese di bilancio o variazioni nelle entrate siano da dichiarare nulle; c) che tutti i titoli di spesa emessi dopo il 30 aprile 1989, proprio per mancanza di bilancio e l'illegittimità della proroga dell'esercizio provvisorio, ipotizzino illeciti amministrativi, omissioni di atti d'ufficio e d'altro;

— in caso positivo quali provvedimenti intendano adottare anche a salvaguardia degli interessi del comune;

— come mai non si è provveduto e a tutt'ora non si provvede alla nomina del commissario ad acta per la deliberazione del bilancio a norma delle leggi vigenti» (454). *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI - CUSIMANO - BONO -
PAOLONE - RAGNO - TRICOLI -
VIRGA - XIUMÈ.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia di-

chiarato che respinge l'interpellanza, o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Svolgimento di interrogazioni della rubrica «Agricoltura e foreste».

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, di interrogazioni relative alla rubrica «Agricoltura e foreste».

Si procede allo svolgimento dell'interrogazione numero 799: «Snellimento e razionalizzazione dell'attività degli uffici del Genio civile di Ragusa», dell'onorevole Xiumè.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

GIULIANA, *segretario*:

«All'Assessore per i lavori pubblici ed all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— se siano a conoscenza che, da almeno tre anni a questa parte, si verificano notevoli ritardi e difficoltà nel rilascio delle autorizzazioni preventive da parte dell'ufficio del Genio civile di Ragusa per ricerche di acque sotterranee in applicazione del testo unico 11 dicembre 1933, numero 1775;

se siano a conoscenza che, attualmente, sono in fase di istruttoria le domande presentate negli anni che vanno dal 1980 al 1984 e che, con l'attuale ritmo, le autorizzazioni, comprese quelle per uso domestico, richieste negli anni 1985-1987 non potranno essere evase prima del 1990, con notevole pregiudizio per gli operatori agricoli;

— se siano a conoscenza dei reali motivi che sono all'origine di tali, ingiustificabili ritardi che si riflettono negativamente sul settore agricolo e sullo sviluppo civile della provincia e quali interventi immediati intendano adottare per razionalizzare e rendere più spedita l'attività dell'ufficio del Genio civile di Ragusa» (799).

XIUMÈ.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in relazione al contenuto dell'interrogazione dell'onorevole Xiumè, preliminarmente si fa presente che il lamentato ritardo nella trattazione delle pratiche è stato determinato dall'insufficienza numerica di personale tecnico dell'Ufficio del Genio civile di quella provincia; situazione che ora è superata, considerato che proprio il 2 maggio hanno preso servizio 64 unità, di cui 12 ingegneri, 7 architetti, 5 geologi, 40 geometri, per assolvere ai compiti previsti dalla normativa sulla sanatoria edilizia.

XIUMÈ. Non ci sono le sedie.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiederemo al Provveditorato di mandare le sedie per tutto questo personale, la cui immissione, certamente, determinerà un sicuro contributo per l'efficienza dell'Ufficio, consentendo ai funzionari di ruolo di assolvere con continuità ai propri compiti istituzionali.

In assenza, poi, di un accurato studio idrogeologico di tutto il territorio di sua competenza, l'ufficio del Genio civile di Ragusa, per le nuove iniziative che riguardano la ricerca di ulteriori risorse idriche sotterranee, ha assunto una posizione di estrema cautela per due ordini di considerazioni: primo, le nuove ricerche potrebbero interferire con utenze preesistenti nella zona, quindi il Genio civile procede con una certa e doverosa cautela; secondo, con il decreto assessoriale numero 1460 del 15 giugno 1983 sono state istituite anche a favore dei comuni della provincia «zone di riserva» destinate all'alimentazione del Piano regolatore generale acquedotti in Sicilia ed in dette zone non possono essere effettuate ricerche idriche per finalità diverse da quelle previste dal Piano. Di conseguenza, il predetto Ufficio, al fine di un razionale utilizzo delle risorse idriche sotterranee, rilascia autorizzazioni a procedere a nuove ricerche solo nelle zone ove l'intensità di sfruttamento delle falde è meno incisiva.

Tutte le istanze di ricerca in zone vincolate o soggette a vincolo idrico oppure intensamente sfruttate vengono trasmesse per gli adempimenti di competenza all'Assessorato regionale dei lavori pubblici (ai sensi dell'articolo 93 del Testo unico numero 1775 del 1933) il quale, vista la relazione di istruttoria dell'ufficio del Genio civile ed acquisito il parere del Comitato

tecnico amministrativo regionale, decreta in merito.

Questa è la risposta che dovevo all'onorevole Xiumè. Faccio presente che la materia non è di esclusiva competenza dell'Assessorato dell'agricoltura e che comunque ho interessato l'Assessorato dei lavori pubblici per dare una risposta completa all'interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Xiumè per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

XIUMÈ. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore La Russa, devo fare però alcune precisazioni.

Intanto devo dire che il problema non è solo di Ragusa ma è di tutta la Sicilia. Questo problema si sta risolvendo con un certo ritardo e la mia interrogazione, presentata quindici mesi fa, non voleva essere un atto di accusa bensì un atto di sollecito alla risoluzione di un problema.

Attualmente la situazione a Ragusa è questa: si stanno esaminando proprio in questa settimana le pratiche dell'ultimo trimestre del 1987 e si spera di poter cominciare ad esaminare le pratiche, presentate nel gennaio scorso, alla fine dell'anno. Quindi, vi è un ritardo di circa due anni.

Per quanto riguarda lo studio geologico, ben venga, perché con l'attuale sistema favoriamo le ricerche abusive di acqua. Infatti i pozzi sorgono come i funghi e interferiscono con i pozzi preesistenti, ci rubiamo l'acqua l'uno con l'altro e solo chi si attiene al dettato della legge viene ostacolato e ritardato nelle ricerche idriche.

Insisto affinché l'onorevole Assessore per l'agricoltura e le foreste, per quello che è di sua competenza, solleciti la razionalizzazione di queste concessioni e solleciti, altresì, l'Assessore per i lavori pubblici a dare rapidamente soluzione al problema.

PRESIDENTE. Per assenza dall'Aula dei rispettivi firmatari, all'interrogazione numero 973: «Notizie in ordine allo stato attuale e ai lavori di realizzazione di 13 stradelle interpoderali site in agro di Nicosia (Enna)», dell'onorevole Virlinzi, ed all'interrogazione numero 1149: «Interventi per attenuare il grave stato di crisi in cui versano per la siccità i produt-

tori agricoli e zootecnici del siracusano», dell'onorevole Burgaretta Aparo, verrà data risposta scritta.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Interventi nel settore forestale» (525-588/A).

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede al seguito della discussione del disegno di legge numeri 525-588/A: «Interventi nel settore forestale», interrottasi nella seduta precedente in sede d'esame dell'articolo 28 e dei relativi emendamenti.

Invito gli onorevoli componenti la terza Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Si riprende l'esame dell'articolo 27, e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati dalla Commissione i seguenti emendamenti:

al primo comma sostituire la parola: «provinciale» con: «distrettuale»;

al secondo comma sostituire la parola: «provinciale» con: «distrettuale»;

al secondo comma, dopo la parola: «graduatoria» aggiungere: «distrettuale»;

al terzo comma, dopo la parola: «graduatoria» aggiungere la parola: «distrettuale».

L'emendamento che ho appena letto si aggiunge agli emendamenti che erano già stati letti e credo anche illustrati.

Onorevoli colleghi, esamineremo gli emendamenti nell'ordine; procediamo con l'emendamento al primo comma presentato dalla Commissione che sostituisce la parola: «provinciale» con: «distrettuale».

Il parere del Governo?

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento Parisi ed altri al primo comma è, pertanto, superato.

Passiamo all'emendamento Nicolosi, Pezzino, Firrarello sostitutivo del secondo comma.

PEZZINO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Procediamo all'esame dell'emendamento Ragno sostitutivo del secondo comma.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento della Commissione sostitutivo al secondo comma.

Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione aggiuntivo al secondo comma: dopo la parola: «graduatoria» aggiungere: «distrettuale».

Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento Parisi ed altri, sostitutivo al secondo comma, è pertanto superato.

Passiamo all'emendamento Ragno soppressivo del terzo comma.

RAGNO. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Procediamo con l'emendamento della Commissione aggiuntivo al terzo comma.

Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 27 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 28.

Comunico che allo stesso è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento:

al primo comma, sostituire la parola: «provinciale» con: «distrettuale» e le parole: «del contingente» con: «di ciascun contingente distrettuale»;

al secondo comma, aggiungere la parola: «distrettuale» dopo la parola: «contingente»;

al terzo comma, aggiungere la parola: «distrettuale» dopo la parola: «contingente»; sostituire le parole: «dal personale» con: «dai lavoratori forestali»;

al primo comma, dopo la parola: «graduatoria» aggiungere la parola: «distrettuale»;

al secondo comma, dopo la parola: «graduatoria» aggiungere la parola: «distrettuale»;

al terzo comma, dopo la parola: «graduatoria» aggiungere la parola: «distrettuale».

Onorevoli colleghi discuteremo gli emendamenti procedendo dall'emendamento Ragno soppressivo dell'articolo 28.

RAGNO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Passiamo all'emendamento Piro sostitutivo dell'articolo 28.

PIRO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Procediamo con l'emendamento degli onorevoli Nicolosi Nicolò ed altri, aggiuntivo al primo comma.

NICOLOSI NICOLÒ. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PARISI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare gli emendamenti presentati al primo, al secondo ed al terzo comma dell'articolo 28.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Procediamo all'esame dell'emendamento presentato dalla Commissione. Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 28 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 29.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 29.

1. Ai fini della copertura della residua disponibilità dei contingenti degli operai a tempo indeterminato, degli operai con garanzia occupazionale di 151 giornate lavorative, degli operai con garanzia occupazionale di 101 giornate lavorative, si provvede mediante una nuova unica graduatoria riservata agli operai sempre iscritti nelle fasce di garanzia occupazionale che alla data dell'entrata in vigore della presente legge non hanno superato il limite di età di 45 anni.

2. La predetta graduatoria è ordinata secondo un punteggio da assegnarsi in base ai seguenti criteri:

a) 10 punti per ogni anno d'iscrizione negli elenchi anagrafici;

b) 10 punti per ogni anno d'iscrizione nella fascia;

c) 15 punti per ogni anno che separa l'età anagrafica del lavoratore dal limite minimo (60 anni) previsto dalla vigente legislazione per il conseguimento del trattamento pensionistico.

3. In caso di parità valgono i criteri fissati dalla normativa comune sul collocamento».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 29 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dalla Commissione:

al primo comma, dopo la parola: «disponibilità» aggiungere: «(30 per cento)»;

al secondo comma, punto a), aggiungere: «con un massimo di 30 punti»;

al terzo comma, sostituire le parole: «comune sul collocamento» con: «statale vigente sul collocamento della manodopera agricola»;

al primo comma, dopo la parola: «graduatoria» aggiungere la parola: «distrettuale»;

— dagli onorevoli Ragno ed altri:

l'articolo 29 è soppresso;

— dagli onorevoli Nicolosi Nicolò ed altri:

«1. Ai fini della copertura della residua disponibilità dei contingenti degli operai a tempo indeterminato, degli operai con garanzia occupazionale di 151 e 101 giornate lavorative, si provvede con graduatorie comprensoriali riservate, oltre che agli operai iscritti nelle fasce occupazionali, anche agli operai che abbiano acquisito un elevato grado di esperienza e di professionalità, che rivestono in atto la qualifica di caposquadra autobottista, meccanico, carrozziere, elettrauto, antennista, a condizione che nel biennio 1987-1988 abbiano effettuato alle dipendenze dell'Amministrazione forestale almeno 300 giornate lavorative. Potranno concorrere alla formazione delle graduatorie suddette soltanto i lavoratori che non abbiano superato il limite di 45 anni di età.

2. Le predette graduatorie sono ordinate secondo un punteggio da assegnarsi in base ai seguenti criteri:

a) 10 punti per ogni anno di iscrizione negli elenchi anagrafici;

b) 20 punti per ogni 100 giornate lavorative effettuate ai fini previdenziali;

c) 15 punti per ogni anno che separa l'età anagrafica del lavoratore dal limite minimo (60 anni) previsto dalla vigente legislazione per il conseguimento del trattamento pensionistico;

d) 40 punti per gli operai che rivestono una delle qualifiche di cui al primo comma.

3. In caso di parità valgono i criteri fissati dalla normativa comune sul collocamento»;

— dall'onorevole Piro:

l'articolo 29 è sostituito con il seguente:

«1. Il contingente della fascia con garanzia occupazionale di 101 giornate lavorative è formato dal personale della fascia con garanzia occupazionale di 51 giornate lavorative, nonché dagli operai che nel triennio 1984-1986 hanno effettuato almeno un turno di lavoro alle dipendenze degli Ispettorati ripartimentali e dell'Azienda»;

— dagli onorevoli Vizzini ed altri:

al primo comma, dopo la parola: «disponibilità» aggiungere: «(30 per cento)» e dopo le parole: «si provvede» aggiungere: «in ciascun distretto forestale»;

al secondo comma, punto a), dopo le parole: «elenchi anagrafici» aggiungere: «con un massimo di 30 punti»;

— dagli onorevoli Damigella ed altri:

al terzo comma, sostituire le parole da: «normativa» a: «collocamento» con: «vigenti normative statali sul collocamento della manodopera agricola»;

— dagli onorevoli Nicolosi Nicolò ed altri:

dopo l'ultimo comma, aggiungere il seguente: «Ai fini della formazione delle graduatorie comprensoriali di cui ai precedenti commi, le commissioni provinciali per la manodopera agricola procedono, preliminarmente, alla ripartizione dei contingenti di cui al precedente articolo 25 fra i vari distretti istituiti nell'ambito delle rispettive province, secondo un rapporto proporzionale tra la superficie boscata della provincia e quella di ciascun distretto».

RAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento soppressivo a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

NICOLOSI NICOLÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI NICOLÒ. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare sia l'emendamento sostitutivo che l'emendamento aggiuntivo all'articolo 29.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento sostitutivo a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Dichiaro di ritirare, anche a nome degli altri firmatari, gli emendamenti presentati al primo, al secondo ed al terzo comma dell'articolo 29.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Onorevoli colleghi, passiamo all'esame dell'emendamento della Commissione. Il parere del Governo?

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 29 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 30.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 30.

*Accertamento dei requisiti
per gli operai a tempo indeterminato*

1. L'iscrizione nel contingente degli operai a tempo indeterminato è subordinata all'accertamento dell'idoneità fisica e professionale.

2. L'Amministrazione forestale provvede direttamente all'accertamento dell'idoneità fisica.

3. All'accertamento dell'idoneità professionale si provvede a mezzo di un'apposita commissione provinciale paritetica formata dall'ispettore ripartimentale, che la presiede, da un dirigente tecnico forestale e da un assistente tecnico forestale, da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

4. Le funzioni di segretario vengono svolte da un impiegato amministrativo regionale».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Piro:

l'articolo 30 è soppresso;

— dagli onorevoli Ragno ed altri:

l'articolo 30 è soppresso;

al terzo comma, sostituire le parole: «tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale» con le parole: «quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti nel Cnel».

RAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNO. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento interamente soppressivo a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo superati tutti gli emendamenti che inseriscono alla parte della sistemazione del problema occupazionale, tenendo fede, quindi, a quanto dichiarato.

Tuttavia l'articolo 30 rappresenta una fattispecie specifica e l'emendamento soppressivo da me presentato ha una sua ragione di essere a prescindere dal contesto al quale si riferisce, così come d'altro canto l'articolo 30. Con l'articolo 30 si introduce il principio che per entrare a far parte del contingente (ricordo i settecento operai a tempo indeterminato previsti dall'articolo 25), è necessario passare attraverso l'accertamento della idoneità fisica e professionale. Ebbene, mi chiedo: questo avverrà anche per coloro che sono già inseriti nella fascia degli operai a tempo indeterminato? Infatti qui si pongono due problemi: o questo era già necessario prima e, quindi, non si capisce come si sia potuto procedere all'inserimento della fascia degli operai a tempo indeterminato senza questo adempimento; o non lo era e non si capisce perché diventi necessario adesso. Mentre potrebbe avere una *ratio* e una giustificazione (che secondo me non c'è) per coloro i quali dovranno essere inseriti nella fascia degli operai a tempo indeterminato, non vedo perché, e non vedo come, ciò si possa porre per coloro che già sono operai a tempo indeterminato. Infatti la situazione concreta che si può verificare è che operai a tempo indeterminato, che lo sono ormai da diversi anni e che hanno lavorato con profitto, possano essere dichiarati, di punto in bianco, non idonei dalla commissione e trovarsi nella condizione di non poter più lavorare come operai a tempo indeterminato.

Ho proposto l'emendamento soppressivo perché ritengo questo un elemento non pienamente giustificato e perché credo che le obiezioni che si possono muovere siano pertinenti e meritino una puntualizzazione. Così come è scritto, l'articolo significa che tutti quelli che dovranno essere inseriti nel contingente, quindi anche coloro — e sono 547 all'ultimo censimento — che sono già operai a tempo indeterminato, devono passare attraverso questa commissione, il che mi pare un fatto ingiustificato.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'osservazione dell'onorevole Piro *prima facie* sembra assolutamente pertinente; nella sostanza però non è così. Intanto l'Amministrazione si riserva sempre la verifica o la riverifica dell'accertamento dell'idoneità fisica per gli operai a tempo indeterminato; infatti, se sono preposti a svolgere determinate mansioni e per un impedimento qualsiasi non fossero più idonei, questi operai vengono spostati verso altri settori. Poi l'Amministrazione, con questa griglia finale, vuole essere certa che nella fascia a tempo indeterminato, che è quella più ambita, che è — diciamo — la stabilizzazione, ci siano operai che abbiano alcuni requisiti fisici essenziali. Non si può fare antincendio se si ha l'amputazione di un braccio...

VIZZINI. O di tutti e due!

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. ...Aggiunge l'onorevole Vizzini «di tutti e due». Allora è chiaro che se l'operaio è a tempo indeterminato resta a lavorare, ma con altre mansioni. L'idoneità fisica è assolutamente necessaria ed indispensabile, e credo che la proposta di soppressione dell'articolo non tenga conto di queste considerazioni.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, l'emendamento lo posso ritirare, anzi lo ritiro perché visto il clima che c'è comunque non avrebbe significato mantenerlo, però mi permetta di dire all'onorevole Assessore che forse io non avrò esperienza amministrativa, però l'onorevole Assessore dovrebbe far più attenzione a quello che dice.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro.

Si procede con l'emendamento Ragno, Bono ed altri: *al terzo comma sostituire: «tre rappresentanti di organizzazioni sindacali» con: «quat-*

tro rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti nel CNEL».

Il parere della Commissione?

ERRORE, *Presidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e foreste*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 30.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento-articolo 30 *bis*, a firma degli onorevoli Vizzini ed altri: «All'inizio di ciascun anno solare, al verificarsi di vacanze di posti nei contingenti distrettuali, si provvede alla loro copertura attingendo dalle apposite graduatorie distrettuali».

AIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 31.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 31.

Aggiornamento graduatorie

1. Le operazioni per la formazione e il successivo aggiornamento delle graduatorie di cui agli articoli 27 e 28 sono effettuate dalle competenti commissioni provinciali per la manodopera agricola istituite con l'articolo 4 della legge

11 marzo 1970, numero 83, presso gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Ragno ed altri:

l'articolo 31 è soppresso;

— dagli onorevoli Damigella ed altri:

dopo: «28» aggiungere: «29»;

— dall'onorevole Piro:

dopo le parole: «sono effettuate» aggiungere le parole: «ogni anno»;

— dalla Commissione:

dopo: «28» aggiungere: «e 29».

Per assenza dei firmatari l'emendamento Ragno ed altri si intende ritirato.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si procede con l'emendamento dell'onorevole Piro.

Il parere della Commissione?

ERRORE, *Presidente della Commissione.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste.* Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Onorevoli colleghi, stiamo votando l'emendamento Piro: *dopo le parole: «sono effettuate», aggiungere le parole: «ogni anno».* Con il parere contrario della Commissione e del Go-

verno, l'ho posto in votazione. Ho detto: chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

TRINCANATO, *Assessore per il bilancio e le finanze.* Signor Presidente, non essendo chiaro l'esito della votazione, le chiedo di procedere alla controprova.

(Clamori in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito a prendere posto.

Procediamo alla controprova.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

VIRGA. Complimenti per gli impegni presi altrove!

COLOMBO. Avete votato contro i vostri emendamenti!

PRESIDENTE. Onorevole Ragno, onorevole Virga, onorevole Xiumè, eravamo in corso di votazione.

Desideriamo capire se il fatto che l'onorevole Virga sta in piedi significa che vota a favore dell'emendamento.

VIRGA. Contro.

PRESIDENTE. Allora si accomodi.

PIRO. Questa votazione non è regolare!

PRESIDENTE. Onorevole Colombo, le dispiacerebbe sedersi?

COLOMBO. Signor Presidente, questa controprova non è regolare perché la controprova si fa con gli stessi votanti.

PRESIDENTE. L'emendamento Piro non è approvato.

PIRO. Dobbiamo considerare regolare questa votazione?

PRESIDENTE. Procediamo con l'emendamento della Commissione.

Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo ai voti l'articolo 31 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento-articolo 31 bis: «Al verificarsi di vacanze di posti nei contingenti distrettuali, si provvede alla loro copertura attingendo dalle apposite graduatorie distrettuali».

Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 32.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 32.

Assunzione degli operai fuori dalle fasce di garanzia occupazionale

1. Fermo restando il rispetto delle garanzie occupazionali di cui agli articoli precedenti da adempiersi nel corso dello svolgimento dei programmi di lavoro previsti per ciascun anno finanziario, gli ispettorati ripartimentali delle foreste e l'Azienda provvedono all'ulteriore fabbisogno di manodopera mediante l'assunzione, entro il limite di durata temporale di cui alla legge 12 aprile 1962, numero 205, dei lavoratori iscritti nelle ordinarie liste di collocamento, effettuando le relative richieste anche contestualmente a quelle riguardanti i lavoratori iscritti negli elenchi istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18 aprile 1981, numero 66.

2. L'assunzione dei lavoratori iscritti nelle liste ordinarie di collocamento è effettuata sulla base delle graduatorie previste dai competenti organi di collocamento, con precedenza, limitatamente ad un solo turno di lavoro, dei lavoratori che nel triennio precedente abbiano prestato il maggior numero di giornate lavorative alle dipendenze degli ispettorati ripartimentali e dell'Azienda.

3. Nel computo delle giornate lavorative prestate ai fini di cui al comma 2 non si tiene conto delle giornate prestate nella qualità di appartenente alle fasce di cui la legge assicura garanzia occupazionale».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 32 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

«1. All'ulteriore fabbisogno occupazionale l'A.F.D.R.S. e gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio provvedono mediante l'assunzione di lavoratori disoccupati iscritti nelle liste ordinarie del collocamento per i lavoratori agricoli per turni di lavoro di norma della durata temporale non inferiore a 51 giornate di lavoro effettivo e non eccedente il limite di 60 giornate previsto dalla legge 12 aprile 1962, numero 205.

2. Qualora richiesto da particolari esigenze operative, l'Amministrazione forestale, in via eccezionale, procede all'assunzione di lavoratori anche per periodi di durata inferiore a quelli indicati nel precedente comma, ferma restando la garanzia di un minimo di 51 giornate complessive annue.

Ai fini della formazione delle graduatorie per l'assunzione dei lavoratori di cui al presente articolo si applicano le disposizioni previste dall'articolo 10 della legge 28 febbraio 1987, numero 56.

3. I lavoratori che nell'anno precedente hanno effettuato un turno di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione forestale hanno diritto di precedenza nell'assunzione limitatamente ad un solo turno di lavoro. Nella prima applicazione della presente legge, per l'anno 1989, tale diritto di precedenza è determinato, per ciascun lavoratore interessato, in rapporto ai turni di lavoro effettuati nel triennio precedente ed entro il limite massimo di un turno di lavoro per ciascun anno del triennio medesimo.

4. Le disposizioni di cui al terzo comma del presente articolo si applicano limitatamente al 66 per cento delle complessive richieste di assunzione. Per il restante 34 per cento si provvede a norma del primo comma del presente articolo. Nell'avviamento relativo alla restante quota del 34 per cento deve essere garantita l'assunzione di un numero di lavoratrici pari alla percentuale delle iscritte nella graduatoria»;

— dagli onorevoli Parisi ed altri:

«All'ulteriore fabbisogno occupazione della A.F.D.R.S. gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio provvedono mediante l'assunzione di lavoratori disoccupati iscritti nelle liste ordinarie del collocamento per i lavoratori agricoli per turni di lavoro della durata temporale non inferiore a 51 giornate di lavoro effettivo e non eccedente il limite di 60 giornate previsto dalla legge 12 aprile 1962, numero 205.

Le relative richieste di assunzione sono effettuate anche contestualmente a quelle avanzate per i lavoratori iscritti negli elenchi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18 aprile 1981, numero 66.

I lavoratori che nell'anno precedente hanno effettuato un turno di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione forestale, anche con riferimento all'articolo 8 *bis* del decreto-legge 29 gennaio 1983, numero 17, convertito con modificazioni nella legge 25 marzo 1983, numero 79 e all'articolo 23 della legge 28 febbraio 1987, numero 56, hanno diritto di precedenza nell'assunzione limitatamente ad un solo turno di lavoro. Nella prima applicazione della presente legge tale diritto di precedenza è determinato, per ciascun lavoratore interessato, in rapporto alla frequenza dei turni di lavoro effettuati nel triennio precedente ed entro il limite massimo di un turno di lavoro per ciascun anno del triennio medesimo. A parità di turni valgono le disposizioni di cui al successivo comma.

La Commissione regionale per l'impiego di cui all'articolo 10 della legge numero 56 del 1987, è tenuta a stabilire i criteri uniformi di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie, tenendo conto del carico familiare, della situazione economica e patrimoniale dei lavoratori, dell'anzianità di

iscrizione negli elenchi anagrafici e di iscrizione nelle liste ordinarie degli uffici di collocamento.

L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione impartisce opportune direttive per la scrupolosa e tempestiva applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma.

La disposizione di cui al terzo e quarto comma del presente articolo si applica limitatamente al 66 per cento delle complessive richieste di assunzione.

Per il restante 34 per cento si provvede a norma del primo comma del presente articolo.

Nell'avviamento della predetta quota, del 34 per cento, deve essere garantita l'assunzione di un numero di lavoratrici pari alla percentuale delle iscritte nella graduatoria»;

— dall'onorevole Piro:

sostituire l'articolo 32 con il seguente:

«1. Le commissioni provinciali per la manodopera agricola di cui all'articolo 4 della legge 11 marzo 1970, numero 83 provvedono alla formazione delle graduatorie necessarie ai sensi dei successivi commi 3 e 4.

2. Nella formazione delle graduatorie le Commissioni terranno preliminarmente conto dei rapporti di lavoro che nel triennio 1987-1989 i lavoratori hanno instaurato con gli IRF e/o l'Azienda, assegnando un punto per ogni anno, con un massimo di tre punti.

Successivamente le graduatorie verranno ordinate secondo le vigenti norme sul collocamento in agricoltura.

3. Ogni anno si provvederà all'integrazione del contingente di cui all'articolo 29, quale determinato in sede di prima applicazione della presente legge, mediante l'assunzione di lavoratori inseriti nelle graduatorie previste dal presente articolo.

4. Per eventuali, ulteriori necessità di manodopera, gli IRF e l'Azienda provvederanno mediante assunzioni di lavoratori dalle graduatorie previste nel presente articolo.

5. I lavoratori suddetti conseguono il diritto ad essere inseriti nel contingente di cui all'articolo 29»;

— dagli onorevoli Ragno ed altri:

il terzo comma dell'articolo 32 è soppresso;

al primo comma, sostituire le parole: «agli articoli precedenti» con: «all'articolo 24»;

al secondo comma, dopo le parole: «organi di collocamento» sopprimere tutte le parole rimanenti;

— dagli onorevoli FIRRARELLO ed altri:

aggiungere il seguente comma: «Agli operai forestali delle qualifiche speciali vanno assicurate le giornate lavorative mediamente effettuate nell'ultimo triennio»;

— dagli onorevoli PARISI ed altri:

al primo comma, primo rigo, sopprimere le parole: «dell'A.F.D.R.S.» e inserire l'espressione: «l'A.F.D.R.S. e»;

al sesto rigo, dopo la parola: «lavoro» inserire la parola: «di norma»;

dopo il primo comma, inserire il seguente: «Qualora richiesto da particolari esigenze operative, l'Amministrazione forestale, in via eccezionale, procede all'assunzione di lavoratori anche per periodi di durata inferiore a quelli indicati nel precedente comma, ferma restando la garanzia di un minimo di 51 giornate complessive annue»;

sopprimere il quarto e il quinto comma ed inserire il seguente comma: «Ai fini della formazione delle graduatorie per l'assunzione dei lavoratori di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 della legge 28 febbraio 1987, numero 56».

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, prendo la parola per precisare che il secondo comma dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 32, presentato dal Governo, va scisso in due commi.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri proponenti, di ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

RAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNO. Signor Presidente, prendo la parola per ritirare, anche a nome degli altri firmatari, gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PEZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZINO. Signor Presidente, ritiro, anche a nome degli altri firmatari, l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Procediamo con l'emendamento del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 32. Il parere della Commissione?

ERRORE, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento Piro è, pertanto, superato. Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Aiello ed altri i seguenti emendamenti articolo 32 *bis* e articolo 32 *ter*:

«Articolo 32 *bis*: La richiesta di avviamento della manodopera di cui all'articolo 17 deve essere numerica.

Limitatamente ad una unità per ogni dieci assunzioni o frazioni superiori a cinque può procedersi ad assunzioni per qualifiche sempre che le medesime siano espressamente previste da norme contrattuali vigenti.

Ai fini dell'assunzione alle dipendenze dell'Amministrazione forestale sono da considerare valide solo quelle qualifiche previste da norme contrattuali e da accordo sindacale integrativo regionale attribuite ai lavoratori interessati mediante prova d'arte, in conformità alle disposizioni di legge vigenti».

«Articolo 32 *ter*: Gli ispettori ripartimentali delle foreste non possono svolgere la funzione attribuita nella sede loro assegnata oltre il limite di anni 5 dalla data in cui l'incarico è stato ai medesimi ispettori attribuito.

Analogamente i dirigenti tecnici forestali e gli assistenti tecnici forestali non possono attendere ai compiti di istituto loro assegnati in un determinato territorio oltre il limite di anni 5 dalla data in cui l'incarico è stato ai medesimi attribuito.

È fatto assoluto divieto di distogliere ufficiali, sottoufficiali e guardie forestali dai compiti di istituto, salvo nei casi espressamente previsti da disposizioni legislative vigenti in materia».

AIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare gli emendamenti articoli 32 *bis* e 32 *ter*.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 33.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 33.

Norme previdenziali

1. Ai lavoratori di cui ai precedenti articoli si applicano ai fini previdenziali le norme contenute nell'articolo 6 del decreto legge 22 dicembre 1981, numero 791, convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 1982, numero 54. A tal fine gli interessati possono, in sede di prima applicazione della presente legge, esercitare la facoltà di cui al primo comma dell'articolo 6 del citato decreto, dandone comunicazione all'ufficio che ha provveduto all'assunzione entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 34.

GIULIANA, *segretario*:

«Articolo 34.

Corsi di formazione professionale

1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentite le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai forestali e sentito il comitato tecnico amministrativo, di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 luglio 1983, numero 87, è autorizzato ad istituire corsi di formazione professionale, qualificazione e specializzazione per il personale addetto e per gli operai da utilizzare nel settore forestale, anche mediante apposite convenzioni con le università degli studi, enti ed istituti specializzati.

2. Detti corsi per gli operai potranno impegnare fino ad un massimo del 5 per cento delle giornate lavorative annue effettuate nell'anno precedente dai lavoratori previsti dal contingente di cui all'articolo 25».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Capitummino, Culicchia ed altri:

l'articolo 34 è soppresso;

— dall'onorevole Piro:

l'articolo 34 è sostituito dal seguente:

«1. L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, su richiesta dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste, sentite le organizzazioni sindacali del settore, provvede alla istituzione di corsi di formazione, qualificazione e specializzazione per gli addetti al settore forestale ed agli altri settori di intervento previsti dalla presente legge.

2. I corsi saranno programmati e gestiti dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e fore-

ste, il quale potrà avvalersi degli Enti di formazione professionale operanti nella Regione nonché della collaborazione, a mezzo convenzioni, delle università ed istituti specializzati.

3. Il periodo di formazione professionale avrà una durata non inferiore a venti giorni nell'anno.

4. Le giornate dedicate alla formazione professionale possono essere computate ai fini del raggiungimento delle giornate previste dalle garanzie occupazionali di cui all'articolo 24»;

— dagli onorevoli Ragno ed altri:

al primo comma sostituire le parole: «firmatari del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai forestali» con le parole: «maggiormente rappresentative in campo nazionale e presenti nel CNEL»;

il secondo comma è così sostituito: «Detti corsi potranno impegnare fino a un massimo dell'1 per cento delle giornate lavorative annue effettuate nell'anno precedente dai lavoratori di cui agli articoli 24 e 25 della presente legge e dei lavoratori assunti tramite il collocamento ordinario»;

aggiungere il seguente comma: «Ai fini dell'accesso ai corsi il 30 per cento dei lavoratori da ammettere è riservato a coloro che hanno prestato lavoro alle dipendenze dell'Azienda nel triennio precedente all'entrata in vigore della presente legge. La restante parte è riservata agli iscritti negli elenchi ordinari del collocamento che ne fanno richiesta, i quali verranno selezionati in base a graduatorie predisposte ai sensi della legge regionale numero 2 del 1988».

CULICCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CULICCHIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo si possa fare formazione professionale, ancora una volta, disperdendola in tanti rivoli. Sono, quindi, dell'avviso che il Governo stesso possa presentare un emendamento per coordinare l'istituzione dei corsi tra l'Assessorato del lavoro e l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste. Questo emendamento che ho presentato insieme all'onorevole Capitemmino è da considerarsi, quindi, provocatorio: non siamo contrari alla formazione pro-

fessionale; conveniamo sulla necessità di farla, ma con un certo ordine, con un certo criterio.

PRESIDENTE. Onorevole Culicchia, se lei non ritira l'emendamento dovrò porlo in votazione. Lei mi deve dire se lo mantiene o lo ritira.

CULICCHIA. Lo mantengo, signor Presidente.

RAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGNO. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri proponenti, di ritirare l'emendamento al primo comma dell'articolo 34.

XIUMÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

XIUMÈ. Dichiaro di far mio l'emendamento al primo comma, dell'onorevole Ragno.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Piro:

modificativo all'emendamento sostitutivo: «il quarto comma è soppresso»;

— dal Governo:

interamente sostitutivo dell'articolo 34:

«Corsi di formazione professionale.

1. Su proposta avanzata dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, che a tal fine acquisirà il parere delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro degli operai forestali, nonché del comitato tecnico amministrativo, di cui all'articolo 1 della legge regionale 29 luglio 1983, numero 87, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad istituire corsi di formazione professionale, qualificazione e specializzazione per il personale addetto e per gli operai da utilizzare nel settore forestale, anche mediante apposite convenzioni con le Università degli studi, enti ed istituti specializzati.

2. Detti corsi per gli operai potranno impegnare fino ad un massimo del 5 per cento delle giornate lavorative annue effettuate nell'anno precedente dai lavoratori previsti dal contingente di cui all'articolo 25».

CULICCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CULICCHIA. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri proponenti, di ritirare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, ho cercato di ascoltare l'emendamento proposto dal Governo, però in quel momento in Assemblea era difficile sentirsi da posto a posto, quindi non ho potuto sentire bene. Vorrei, pertanto, leggere l'emendamento del Governo. Mi pare di aver capito che l'emendamento riporti in testa all'Assessorato del lavoro l'istituzione dei corsi di istruzione professionale. Sono due gli obiettivi che intendevamo perseguire con l'emendamento che avevamo proposto: mantenere l'unicità della titolarità dei corsi di formazione professionale, quindi la formazione professionale è unica; e, nello stesso tempo, ribadire la necessità, vorrei dire la centralità, della questione della formazione professionale nel settore della forestazione. Se potessi leggere l'emendamento del Governo potrei anche ritirare il mio, però vorrei sapere di che cosa si tratta.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, ha avuto modo di leggere l'emendamento?

PIRO. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, si passa alla discussione dell'emendamento, presentato dal Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 34, precisando che ciò non precluderà l'esame dell'emendamento aggiuntivo presentato dagli onorevoli Ragno ed altri. Gli altri saranno superati.

Il parere della Commissione?

ERRORE, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Conseguentemente, gli emendamenti dell'onorevole Ragno, al primo e al secondo comma, sono superati.

XIUMÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

XIUMÈ. Signor Presidente, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento aggiuntivo all'ultimo comma dell'articolo 34.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Firrarello ed altri:

«*Articolo 34 bis*: L'articolo 6 della legge regionale numero 24 del 5 aprile 1972 è così modificato: "I brigadieri forestali che abbiano compiuto, senza demerito, dieci anni di effettivo servizio nella qualifica, conseguono la qualifica di maresciallo ed al compimento, senza demerito, di sedici anni di servizio effettivo, conseguono la qualifica di maresciallo maggiore scelto».

Per effettivo servizio si intende il servizio di effettiva permanenza nella qualifica con esclusione dei servizi che possono essere riconosciuti utili.

Nella prima applicazione della presente legge i marescialli che già si fregiano del distintivo di maresciallo scelto o che se ne fregeranno entro il 31 dicembre dell'anno in corso, giusta quanto previsto dal decreto assessoriale numero 642 del 2 dicembre 1974, conseguono la qualifica di maresciallo maggiore scelto»;

— dagli onorevoli Stornello ed altri:

aggiuntivo all'articolo 34 bis: «Articolo 34 bis/A. Titolo II - Ulteriori provvedimenti per il settore agricolo. I centri di zona di mecca-

nizzazione agricola e lotta antiparassitaria dell'Ente di sviluppo agricolo sono considerati impianti collettivi ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1976, numero 386»;

— dagli onorevoli Firrarello ed altri:

«Articolo 34 *ter*. Al personale amministrativo comunque in servizio alla data del 30 aprile 1989 presso la Direzione foreste dell'Assessorato dell'agricoltura e foreste, l'Azienda, gli Ispettorati ripartimentali delle foreste e gli uffici speciali per la difesa e la conservazione del suolo e dell'ambiente naturale sono estesi i benefici economici di cui all'articolo 42 della legge regionale numero 41 del 21 ottobre 1985, e dell'articolo 7.2 della legge regionale numero 11 del 15 giugno 1988»;

«Articolo 34 *quater*. Ai dirigenti e assistenti che all'entrata in vigore della presente legge prestano servizio presso la Direzione foreste dell'Assessorato agricoltura e foreste e che sono rispettivamente in possesso del diploma di laurea in scienze agrarie o ingegneria civile e della relativa abilitazione professionale, o diploma di perito agrario, geometra o disegnatore, è concesso a domanda il trasferimento nei ruoli tecnici del Corpo forestale regionale con la qualifica rispettivamente di dirigente tecnico forestale ed assistente tecnico forestale.

Detto personale è collocato nel ruolo con l'anzianità giuridica ed economica già maturata nella qualifica di provenienza»;

— dagli onorevoli Ragno ed altri:

«Articolo 34 *quinqüies*. Articolo 30 *bis*. Il riconoscimento della qualifica di capo squadra e di sorvegliante forestale per gli operatori addetti ai bacini montani deve avvenire soltanto da parte degli Ispettorati forestali. Non è valida ai fini dell'attribuzione delle suddette qualifiche l'attestazione rilasciata da privati»;

— dagli onorevoli Pezzino ed altri:

«Articolo 34 *sexies* - Integrazione dell'articolo 25.

Al personale del ruolo di dirigente amministrativo in possesso del diploma di laurea in scienze naturali o geologiche che presti da almeno due anni effettivo servizio presso gli uffici centrali o periferici della Direzione regionale delle foreste, è concesso, a domanda, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della

presente legge, l'immissione anche in soprannumero nel ruolo tecnico del Corpo forestale.

Detto personale è collocato nel nuovo ruolo con la qualifica di dirigente tecnico forestale e con l'anzianità economica e giuridica già posseduta o maturata nella qualifica di provenienza.

Nella tabella M annessa alla legge regionale 29 ottobre 1985, numero 41 sono aggiunte le seguenti qualifiche.

Dirigente tecnico superiore geologo	2
Dirigente tecnico superiore zoologo	1
Dirigente tecnico superiore botanico	1
Dirigente tecnico geologo	6
Dirigente tecnico zoologo	3
Dirigente tecnico botanico	3
Totale	16

Il totale di 1.858 unità è modificato in 1.874 unità».

Onorevoli colleghi, dichiaro improponibili i predetti emendamenti.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

«Articolo 34 *septies* - Disposizioni transitorie.

Nelle more della redazione dei piani di assetamento di cui all'articolo 1 *bis* l'Amministrazione forestale provvede all'esecuzione degli interventi delle opere nel settore forestale sulla base dei programmi annuali da redigersi ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale numero 52 del 1984, tenuto conto delle garanzie occupazionali previste dall'articolo 24 della presente legge».

Comunico che, dagli onorevoli Parisi ed altri, è stato presentato il seguente emendamento:

all'emendamento del Governo aggiungere, dopo le parole: «di cui all'articolo 1 bis», le seguenti parole: «e comunque non oltre il 31 dicembre 1990».

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare un richiamo al Regolamento per sottoporre alla sua valutazione se non ricorrano gli estremi perché questo emendamento non venga accettato, giacché in contrasto con una deliberazione precedentemente assunta da questa Assemblea.

Nel merito dell'articolo, debbo fare notare l'evidente schizofrenia politica, perché si propone di non attuare quanto già deliberato. È evidente che l'articolo approvato, l'articolo 1 bis, sui piani di assestamento ha turbato i sonni a molti, non ripeto qui le cose che già sono state dette. Sono state affermate molte cose inesatte, perché chi ha sostenuto che questo articolo non andava inserito, ha sostenuto che i piani di assestamento sono strumenti vecchi, superati, che attengono a una concezione economicistica del sistema boschivo. A questi rilievi sono già state date parzialmente delle risposte. La verità è che questo articolo incide profondamente nel sistema attuale, che non condividiamo, che intendiamo cambiare facendo adottare, come nei fatti l'Assemblea ha deciso di fare, un sistema nuovo, un sistema diverso, tra l'altro più adeguato ai tempi.

Ora, anche per non farla molto lunga, per conforto di tutti gli onorevoli colleghi che la pensassero in questo modo, per conforto dell'onorevole Assessore e anche del Presidente della Regione — che l'unica volta in cui ha parlato della legge sulla forestazione, ha detto cose completamente inesatte che, probabilmente, non aveva avuto il tempo neanche di valutare nel merito e nei termini in cui le ha dette — suggerisco alcune letture.

Suggerisco la lettura di alcuni saggi molto importanti a proposito dei piani di assestamento e più particolarmente: «Il ruolo dell'assestamento nella pianificazione della gestione del verde territoriale» a firma di Roberto Del Favero nel volume: «Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale». «L'assestamento forestale e pianificazione territoriale paesistica» di Giovanni Bernetti nei quaderni «Monti e boschi, bosco e paesaggio». L'articolo «Servicoltura e assestamento di ecosistemi forestali con prevalenza delle funzioni ecologiche e sociali» a firma del professore Giusan Clepak dell'Università di Zagabria sulla rivista «Italia forestale e montana», numero 1, gennaio-febbraio 1989. La lettura del saggio «L'assestamento nei parchi naturali» di Orazio La Marca nel libro «Pianificazione e gestione di parchi naturali» e, infine, per completare il quadro, la lettura del saggio «La disciplina normativa dei terreni forestali» a firma del professore Alberto Abrami, che è un professore dell'Istituto di assestamento forestale dell'Università degli studi di Firenze. Si immagina, onorevole Assessore, è uno

strumento così superato, così arcaico che all'Università di Firenze esiste un Istituto che si dedica interamente a questo problema.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, desidero che lei mi precisi a quale articolo del Regolamento si riferisce.

PIRO. Non posso ricordare tutti gli articoli del Regolamento.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che dopo le cose che dirò, di cui probabilmente l'onorevole Piro non ha avuto ancora il tempo di prendere visione, egli non farà più appello al rispetto del Regolamento.

Il Governo, infatti, con un proprio emendamento ha già dato copertura finanziaria ai piani di assestamento.

Non abbiamo detto che i piani di assestamento sono strumenti superati, o strumenti arcaici, o strumenti sconvolgenti. Abbiamo detto che occorre una norma di salvaguardia, nelle more della redazione dei piani di assestamento, perché la normativa introdotta con l'articolo 1 bis, senza la previsione delle cose che debbono esser fatte durante il periodo della *vacatio*, incide profondamente nel settore occupazionale. Ecco perché abbiamo presentato questo emendamento al quale abbiamo però dato copertura finanziaria; i piani li vogliamo fare anche subito.

Pertanto, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo che dopo questo chiarimento l'onorevole Piro dovrebbe poter cambiare posizione rispetto alle cose che ha detto.

Concordiamo pienamente sul fatto che i piani si devono fare, però abbiamo bisogno di questa norma di salvaguardia dell'assetto occupazionale nelle more della redazione dei piani di assestamento. Diamo copertura finanziaria ai piani di assestamento, condividiamo che non deve essere una norma dilatoria, che ci deve essere un termine rigoroso. Condividiamo pienamente l'emendamento del Gruppo comunista

(cioè entro il 1990); d'altra parte, avevo chiesto la parola per modificare l'emendamento da me presentato. Non vedo in cosa le rispettive posizioni si differenzino.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma solo per specificare a quale articolo del Regolamento interno si riferiva.

PIRO. Signor Presidente, mi riferivo all'articolo 111, comma 2, del Regolamento. Devo precisare che avevo ricevuto l'emendamento proposto dal Governo, ma che esso non poneva alcun termine e, quindi, si configurava, chiaramente, come un tentativo di non fare applicare l'articolo 1 bis. Se il Governo, come mi pare di aver capito, si dichiara favorevole all'apposizione di un termine oltre il quale entrano a regime i piani di assestamento, è chiaro che la situazione muta.

PARISI. Il termine è quello del programma: il 1990.

PIRO. Sì, ma nell'emendamento del Governo questo termine non era previsto ed ho fatto riferimento all'emendamento del Governo. Se il Governo si dichiara favorevole all'apposizione del termine, coincidente con la presentazione del piano, l'ostacolo pregiudiziale di ordine regolamentare può essere superato.

ERRORE, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRORE, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, chiedo al Governo che, per una migliore definizione dell'emendamento articolo 34 *septies*, vengano cassate le parole: «delle opere», mantenendo la dicitura: «interventi nel settore forestale».

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, il Governo accoglie la richiesta formulata dal Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l'emendamento s'intende corretto come richiesto dalla Commissione.

Si passa all'esame dell'emendamento all'articolo 34 *septies* del Governo presentato dagli onorevoli Parisi ed altri: *aggiungere, dopo le parole «di cui all'articolo 1 bis», le seguenti parole: «e comunque non oltre il 31 dicembre 1990».*

Il parere della Commissione?

ERRORE, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento articolo 34 *septies* nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

«Disposizioni finali.

In tutte le commissioni previste dalla presente legge, in cui è prevista la partecipazione dei rappresentanti sindacali, deve essere intesa come partecipazione dei rappresentanti delle 4 (quattro) organizzazioni sindacali rappresentate nel CNEL».

Onorevoli colleghi, con vero rammarico devo dichiarare precluso questo emendamento.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 35.

GIULIANA, *segretario*:

«Titolo III

Articolo 35.

Norma finanziaria

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata, per il triennio 1989-1991, la spesa indicata a fianco di ciascun articolo:

	(in milioni di lire)		
	1989	1990	1991
Articolo 1	21.000	24.000	24.000
Articolo 4	—	50.000	50.000
Articolo 13	5.000	5.000	5.000
Articolo 15	500	500	500
Articolo 16	5.000	5.000	5.000
Articolo 20	5.000	5.000	5.000
Articolo 21 (limitatamente alle spese di primo im- pianto di cui al comma 5)	4.000	4.000	—
Articolo 34	500	500	500

2. La spesa di cui al comma 1, ammontante a lire 225.000 milioni nel triennio 1989-1991, trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 06.00 - Riassetto territoriale, tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali.

3. All'onere ricadente nell'esercizio finanziario in corso, si provvede, quanto a lire 1.000 milioni e quanto a lire 40.000 milioni, rispettivamente, con parte delle disponibilità del capitolo 21257 e del capitolo 60751 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

4. La spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 24, valutata in lire 35.000 milioni per l'anno 1989 ed in lire 70.000 milioni per ciascuno degli anni successivi, trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione codice 06.00 - Riassetto territoriale, tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali; all'onere ricadente nell'esercizio finanziario in corso, si provvede con parte delle disponibilità dei capitoli 16602, 16603 e 56756 del bilancio della Regione per l'anno finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti modificativi:

«L'autorizzazione di spesa prevista per l'articolo 34 è attribuita per le finalità di cui all'articolo 1 *bis*»;

«La previsione di spesa indicata per l'articolo 4, restando fissata nella misura globale di 100 miliardi, viene così ripartita: anno 1989 lire 15 miliardi - anno 1990 lire 50 miliardi - anno 1991 lire 35 miliardi».

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che avevo presentato all'articolo 35, che spostava tutto il finanziamento previsto per l'articolo 34 sull'articolo 1 *bis*, era stato presentato nella presunzione che l'articolo 34 venisse soppresso. Poiché invece esso è stato mantenuto, il Governo ha presentato un emendamento che attribuisce il 50 per cento della previsione di spesa per l'articolo 34 alle finalità di cui all'articolo 1 *bis*.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro, da parte del Governo, dell'emendamento modificativo dell'articolo 35.

Comunico che il Governo ha presentato il seguente emendamento, sempre modificativo dell'articolo 35:

«Il 50 per cento della previsione di spesa per l'articolo 34 è attribuito per le finalità di cui all'articolo 1 *bis*».

COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola solo per attirare l'attenzione dell'Assemblea e della Presidenza sul fatto che, se dovesse passare questo emendamento, innoveremmo parecchio nel modo di formare le leggi e di dare copertura alle varie norme legislative. L'inserimento dei piani di assestamento forestale, così come voluto dall'Assemblea, comporta, infatti, uno spostamento della copertura finanziaria che, secondo il nostro Regolamento interno, andrebbe disposto dalla Commissione «finanza». Questi spostamenti all'interno della cifra globale, stabilita a copertura di una legge dalla Commissione «finanza» e dal Governo, non sono mai stati disposti in quest'Aula. Si ritengono innovazioni e come tali la Commissione «finanza» ed il Governo non hanno mai avallato una copertura finanziaria su norme nuove. Lo spostamento all'interno, fermo restando la somma globale, non è mai stato autorizzato dall'Aula perché si è sempre ritenuto non possibile farlo. Questo non significa dichiararci contrari al fatto che i piani di assestamento abbiano copertura; però siamo contrari all'inserimento di un argomento che

potrebbe portare la Presidenza a rinviare il disegno di legge in Commissione «finanza». Pertanto, rimanderei ad una fase successiva il problema della copertura finanziaria dell'articolo 1 bis. Anche se credo che, diventando l'articolo 1 bis una componente del piano che si deve formare in forza della legge regionale 21 agosto 1984 numero 52, con le stesse somme che finanziano l'elaborazione del piano generale si finanzia l'elaborazione del piano di assestamento; non si tratta, infatti, altro che di momenti attuativi del piano generale previsto dalla legge regionale numero 52 del 1984. Quindi non credo che necessiti una particolare copertura finanziaria.

Mi preoccupa il fatto che possa essere sollevata la questione procedurale e che l'emendamento del Governo possa determinare il rinvio in Commissione «finanza» del disegno di legge.

Pertanto credo che dovremmo riflettere e che il Governo dovrebbe ritirare l'emendamento.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la tesi dell'onorevole Colombo non mi pare possa essere accolta dal Governo, perché la mia esperienza parlamentare mi dice che la copertura finanziaria attribuita dalla Commissione «finanza» è una copertura complessiva e globale e l'Assemblea ha spesso spostato, con emendamenti in diminuzione e in aumento, le varie poste di bilancio.

Quindi il discorso avrebbe dovuto farlo il neodeputato onorevole Magro, al quale rivolgiamo le nostre felicitazioni, ma non certamente l'onorevole Colombo che ha la mia stessa esperienza parlamentare.

Non si tratta, signor Presidente, onorevoli colleghi, di grandi cifre e di grandi spostamenti, sono dei segni che il Governo, l'Assemblea e, quindi, l'intera Regione vogliono dare in direzione dei piani di assestamento. Abbiamo avuto una polemica, anche aspra; se a fronte di una modifica nella copertura finanziaria, che non intacca la situazione complessiva, potessimo recuperare i motivi di divisione e di contrasto, credo che ci muoveremmo nell'interesse del disegno di legge, senza eccessi e senza spirito polemico.

Quindi non posso accogliere la richiesta avanzata dall'onorevole Colombo. La Presidenza dell'Assemblea è libera di decidere quello che vuole, perché il Presidente dirige i lavori parlamentari, ma il Governo non può accogliere la tesi dell'onorevole Colombo, perché voglio ricordare, a me stesso e all'Aula, che di queste manovre ne abbiamo fatte decine, decine e decine.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aggiungo un'ulteriore considerazione: la copertura di spesa all'articolo 34 si era resa necessaria quando l'articolo 34 prevedeva che all'istituzione dei corsi di formazione professionale provvedesse l'Assessorato dell'agricoltura; poiché, però, l'Assemblea, giustamente, ha fatto la scelta di ricondurre in testa all'Assessorato del lavoro l'istituzione dei corsi di formazione professionale, non c'è dubbio che l'onere finanziario ricada in testa ai capitoli di bilancio che nella rubrica «Lavoro» finanziano la formazione professionale. Quindi c'è già qui, credo, un primo elemento che ci fa considerare che lo stanziamento previsto debba ritenersi uno stanziamento libero. Va considerato, poi, che lo stanziamento di 500 milioni per finanziare i corsi di formazione professionale, peraltro istituiti dall'Assessorato del lavoro per migliaia e migliaia di persone, se vogliamo dare un senso alla formazione professionale, è uno stanziamento meramente indicativo di una tendenza. Il finanziamento di queste attività ricadrà, come di fatto ricade, all'interno del capitolo della formazione professionale e non già sui capitoli dell'Assessorato dell'agricoltura, se questo senso dobbiamo dare alle cose che abbiamo votato.

Per cui, a mio giudizio, lo stanziamento si renderebbe libero e potrebbe essere portato per intero, così come era previsto, a copertura della redazione dei piani di assestamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, una volta premesso che mi ritengo semplicemente custode, per quanto possibile puntuale, del Regolamento, vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Colombo sul fatto che, eventualmente, l'obiezione andava rivolta alla presentazione e alla discussione dell'articolo 1 bis, nel momento in cui questo articolo è stato presentato.

Credo, quindi, una volta che questa Assemblea si è pronunciata positivamente sull'articolo 1 bis, che sia comunque doveroso, da parte della stessa Assemblea dare copertura finanziaria all'articolo medesimo, come atto di coerenza rispetto ad una decisione già presa.

Pertanto l'emendamento è certamente proponibile, sarà poi l'Assemblea a pronunciarsi nel merito.

Il parere della Commissione sull'emendamento: «Il 50 per cento della previsione di spesa per l'articolo 34 è attribuito per le finalità di cui all'articolo 1 bis?»

ERRORE, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dall'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, onorevole Trincanato, il seguente emendamento:

al primo comma, modificare: «l'autorizzazione di spesa riferita all'articolo 4», *come segue:*

	1989	1990	1991
Articolo 4	15.000	50.000	35.000

al comma terzo: sostituire l'importo di: «40.000 milioni» *con:* «55.000 milioni».

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, Assessore per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente, dichiaro di ritirare, a nome del Governo, l'altro emendamento modificativo dell'articolo 35.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dall'Assessore per il bilancio e le finanze.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 35 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 36.

GIULIANA, segretario:

«Articolo 36.

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, i seguenti emendamenti:

— dalla Commissione:

all'articolo 3, comma quarto, sostituire: «posseduti dalla» *con:* «di proprietà della»;

all'articolo 7, comma secondo, sostituire: «all'aumento del tasso» *con:* «al»; *sostituire:* «agli articoli 8 e 9 della legge regionale 21 agosto 1984, numero 52» *con:* «all'articolo 8 della presente legge»;

all'articolo 8, comma primo, sostituire: «articolo 8» *con:* «articolo 9»;

all'articolo 11, ripristinare il termine: «comando»;

all'articolo 16, sostituire: «inadempienza» *con:* «inottemperanza»;

all'articolo 26, sostituire le parole: «della provincia» *con:* «nell'ambito di ciascun distretto»;

— dal Governo:

all'articolo 4 bis, comma primo, dopo le parole: «la realizzazione di», *sostituire le parole da:* «opere pubbliche» *fino a:* «legge regionale 16 agosto 1975, numero 57» *con le seguenti:*

«dighe e relativi invasi anche se a carattere esclusivamente irriguo si applicano».

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione al comma quarto dell'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione al secondo comma dell'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione al primo comma dell'articolo 8.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione all'articolo 11.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione all'articolo 16.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione all'articolo 26.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al primo comma dell'articolo 4 bis.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge numeri 525-588/A: «Interventi nel settore forestale».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Votazione per appello nominale del disegno di legge: «Interventi nel settore forestale» (525-588/A).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione finale del disegno di legge: «Interventi nel settore forestale» (525-588/A).

CRISTALDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'andamento dei lavori dell'Aula ha dimostrato come sia maturato in Sicilia, soprattutto negli ultimi mesi ed in particolar modo nell'ambito dell'Assemblea regionale siciliana, un certo degrado nei comportamenti delle forze politiche.

Signor Presidente, i deputati del Movimento sociale italiano non partecipano al voto. Non vi partecipano, ma non perché gli emendamenti proposti dal Movimento sociale italiano non sono stati accolti dall'Assemblea, non perché nessuna delle proposte avanzate dal Movimento sociale italiano è stata accolta. Credo che, al di là delle proprie capacità e della propria preparazione, al di là del ruolo che ciascuna forza politica svolge in quest'Aula, credo che ognuno di noi, almeno una volta, in un disegno di legge, una seria proposta l'abbia fatta. Appare, quindi, alquanto strano che nessuna delle proposte del Movimento sociale italiano sia stata accolta in quest'Aula.

Signor Presidente, denunciando lo stato di degrado delle forze politiche, soprattutto di fronte all'atteggiamento che è stato tenuto, anche nei lavori preparatori, a proposito di alcuni emendamenti presentati dai parlamentari del Movimento sociale. Alludo in particolare agli emendamenti proposti all'articolo 30 ed all'articolo 34 del disegno di legge. Il Governo, la stessa Democrazia cristiana, hanno lanciato un appello affinché tutte le forze politiche rinunciassero a qualche cosa pur di approvare celermente questo disegno di legge. Il Gruppo del Movimento sociale ha risposto positivamente alla richiesta di ritiro degli emendamenti, ma, nonostante la nostra adesione a tale richiesta, il Governo e le forze politiche non hanno mantenuto l'impegno assunto nei confronti dei parlamentari del Movimento sociale, di valutare positivamente almeno due degli emendamenti presentati dal Gruppo parlamentare cui appartengo.

Signor Presidente, i parlamentari del Movimento sociale denunciano questo stato di degrado che logora, persino nei rapporti personali ed umani, l'attività di questo Parlamento.

Credo si siano verificati fatti gravissimi che non possono assolutamente non ripercuotersi su quello che sarà l'andamento futuro dei lavori in quest'Aula.

Signor Presidente, per protesta i parlamentari del Movimento sociale escono dall'Aula non omettendo di dichiarare che, oltretutto, l'andamento, le modalità, la tipologia dei lavori, dimostrano come, in effetti, si sia abilmente orchestrato per giungere all'attuale stato delle cose. Ipotizziamo, persino, una situazione creata artatamente, per mettere in difficoltà non solo il Movimento sociale italiano, ma persino il Governo. Queste manovre non possono che venire, come vengono, soprattutto da esponenti della Democrazia cristiana. Del resto l'atteggiamento usato dalla Democrazia cristiana, in particolare, e dal Governo è verificabile anche in rapporto ad altri disegni di legge.

Ad esempio, signor Presidente, sono stati assunti impegni tassativi circa l'andamento dei lavori e circa i disegni di legge che avrebbero dovuto essere trattati e, invece, abbiamo dovuto constatare come si sia presa in giro gran parte della popolazione siciliana. Alludo, in particolare, al disegno di legge sulla polizia urbana che non è stato trattato nonostante gli impegni assunti da varie forze politiche.

Signor Presidente, nel ribadire che non partecipiamo al voto, mi auguro che la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana convochi un'altra seduta perché possa essere completato l'ordine del giorno e, soprattutto, possa essere trattato ed esitato il disegno di legge sulla polizia urbana.

(I deputati del Movimento sociale italiano-Destra nazionale abbandonano l'Aula)

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che alla fine di questa complessa e travagliata vicenda che ha caratterizzato la legge sulla forestazione, nel momento in cui dobbiamo soltanto esprimere l'ultimo atto, quello del voto finale sulla legge, sia utile e politicamente necessario dire come si pongono e si espri-

mono le forze politiche, il che farò con pochissime espressioni e in pochissimo tempo, se l'Assemblea, naturalmente, me lo consentirà, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se facciamo completare l'onorevole Piro forse poi riusciremo anche a concludere i lavori.

PIRO. Dicevo che per arrivare a conclusione, questo disegno di legge ha fatto un lungo cammino, e che avrebbe già dovuto giungere a conclusione tre anni fa. Bene, credo sia necessario ribadire che se la legge si approva, a prescindere dal giudizio che, nel merito della legge o delle singole questioni, ogni forza politica esprime, ciò è dovuto, essenzialmente, alla pressione ed alla lotta che, in questi anni, e particolarmente negli ultimi mesi, hanno messo in campo i lavoratori, che per l'approvazione di questo disegno di legge hanno speso molte energie, hanno impiegato giornate del loro salario, con la loro presenza testimoniando una necessità sociale e politica. Ma se la legge si approva, credo lo si debba anche alla presenza costante, attiva, per qualcuno fastidiosa ma, credo, complessivamente da rimarcare, dell'opposizione, alla quale il Governo ha detto già grazie e ne ha ben donde, perché in certi momenti è stata l'opposizione comunista a salvare il Governo respingendo emendamenti proposti da altre parti dell'opposizione, purtroppo anche emendamenti significativi e innovativi.

Nello stesso tempo, però, non si può mancare di rilevare che, mentre si stava qui a cercare di elaborare una buona legge, c'è stato qualcuno del Governo, in particolare l'Assessore Lombardo, il quale non ha ancora evidentemente dimenticato i suoi trascorsi goliardici, che, pur non avendo partecipato a nessuna seduta in cui si è svolta la discussione, pur non avendo apportato alcun contributo né di presenza, meno che mai di idee, si è sentito però in dovere, in una manifestazione di lavoratori, di sostenere che la legge non si sarebbe fatta per colpa dell'opposizione e, segnatamente, perché il sottoscritto aveva presentato non si sa bene quante migliaia di emendamenti.

Come demagogia è un fatto insuperabile, ma politicamente è un fatto che va stigmatizzato e condannato, anche perché l'onorevole Lombardo evidentemente era talmente ignaro delle

tematiche che si discutevano da sconoscere il fatto che tra i centoventi emendamenti presentati, ce n'era un nutrito gruppo presentato da deputati appartenenti al suo partito.

L'altro elemento è che, spesso, il dibattito ha assunto, in quest'Aula, toni concitati. C'è stato un clima surriscaldato; mi è parso, mi dispiace dirlo, che, in alcuni momenti, si tentasse di creare un clima di intimidazione — il termine è forte, ma non lo uso a caso — nei confronti delle opposizioni o di chi sosteneva punti di vista diversi.

Dico che è successo di tutto, e faccio una breve casistica. Non è stato messo in votazione un emendamento, in particolare un emendamento al comma due dell'articolo 1. È stato dichiarato improponibile un emendamento che era la copia esatta di un articolo di legge sulla forestazione, precedentemente votato da questa Assemblea e applicato. Sono stati respinti emendamenti importanti, su cui si è scoperto dopo che tutti potevamo essere d'accordo, perché erano emendamenti giusti, ultimo quello del termine «un anno» a proposito delle graduatorie, solo perché a un certo punto si era deciso che in quest'Aula bisognava dire di no a tutti gli emendamenti. Si è perfino fatto ricorso a una triplice votazione, l'ultima tra l'altro a distanza di molti minuti dalle precedenti, per respingere un emendamento che, invece, doveva essere approvato.

Detto questo, devo, però, dire che, per quanto ci riguarda, pensiamo di aver fatto un buon lavoro, un buon lavoro politico intorno a questa legge, sia per quelle parti, quegli articoli da noi proposti e che sono stati accettati e sia per quelle parti e quegli articoli che sono stati respinti. Crediamo di aver portato in quest'Aula un punto di vista estremamente qualificato e significativo. Alcuni articoli sono passati: l'articolo sui piani di assestamento, il divieto di attività estrattiva nei boschi e nel demanio forestale, l'articolo che prevede di individuare il territorio dei parchi come territorio omogeneo ai fini della lotta agli incendi. Altri però non sono passati, perché, a un certo punto, si è determinata una condizione politica in cui mi pare di poter dire — d'altro canto è stato espresso e dichiarato esplicitamente — che quegli articoli inerenti alle questioni ambientali sono stati barattati con un accordo raggiunto, infine, sulla parte occupazionale.

In questo modo, credo si sia persa una grossa occasione per determinare un quadro norma-

tivo più avanzato sulla difesa del suolo, sulla tutela ambientale, sulla lotta agli incendi boschivi; ed è un peccato, anche perché le condizioni politiche erano favorevoli.

Avevamo detto, intervenendo nel corso della discussione generale, che il disegno di legge, così come era giunto all'esame dell'Aula, non ci soddisfaceva. Ho detto che abbiamo condotto una lunga battaglia che ha prodotto dei risultati significativi, in particolare sulla parte relativa alle questioni ambientali. La soddisfazione di aver visto accolti molti dei nostri punti di vista, in qualche modo compensa l'insoddisfazione, che permane, per la parte relativa alle questioni occupazionali che pure hanno subito, con il dibattito in Aula, anch'esse delle modificazioni. D'altro canto, abbiamo portato in Aula una linea, una posizione politica diversa da quella che, alla fine, è venuta fuori.

In conclusione, quindi, il giudizio politico che esprimiamo sulla legge è un giudizio critico, che non vuole cancellare le cose positive che sono state portate avanti anche con il nostro contributo, in alcuni casi determinante, ma non intende sottacere delle questioni aperte, delle questioni non risolte e dei problemi che, soprattutto relativamente alla parte occupazionale, non si sono voluti affrontare.

Questo è il giudizio che ci porta a concludere per una posizione di astensione sulla legge, e questo è il voto che esprimerò.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pochissime parole per testimoniare la soddisfazione del nostro Gruppo per il fatto che si stia giungendo alla votazione finale di questo disegno di legge. Un disegno di legge che innova, sia in materia di forestazione sia in materia di occupazione. Una legge che è radicalmente diversa rispetto al primitivo disegno di legge presentato dal Governo. Posso dire, con piena coscienza, che il contributo offerto dal Gruppo comunista per far andare in porto questo disegno di legge con modifiche notevoli in senso positivo, in raccordo con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, è stato decisivo; senza questo nostro contributo qualitativo, e anche di presenza in Aula, questa legge non si sarebbe approvata. Voglio sottolineare che la presenza dei deputati della maggioranza è

stata scarsa e che, molto spesso, è stata l'opposizione comunista a determinare l'andamento dei lavori e l'approvazione dei vari articoli.

Voglio concludere affermando che questa legge segna, oggi, un punto positivo per un'Assemblea che, in questi ultimi mesi, certamente non ha brillato per la sua attività.

Mi auguro, quindi, che l'approvazione di questo disegno di legge sia foriera di una ripresa dell'attività legislativa nelle prossime settimane.

ERRORE, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRORE, Presidente della Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quale Presidente della Commissione «agricoltura» ed a nome della Democrazia cristiana e, quindi, della maggioranza, devo dire che abbiamo offerto il massimo contributo per dare, tramite questo disegno di legge, risposta a migliaia di lavoratori e, quindi, per consentire, in questo comparto, una ricaduta sociale positiva.

Non è, d'altro canto, la prima volta che l'Assemblea legifera nel settore. Una delle leggi più interessanti, per quanto riguarda la forestazione, è la numero 52 che quest'Assemblea, onorevole Piro, ha approvato nel 1984.

Il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare — lo ha sottolineato lo stesso onorevole Piro nel suo intervento — è indispensabile per dare una risposta programmatica a questo comparto.

Ho detto nel mio intervento, e lo ripeto, che è carente la parte che riguarda lo sfruttamento di questo comparto, cioè tutto quello che c'è dietro la forestazione. Il Governo in tal senso ha, però, dichiarato che, prima della data di scadenza del piano generale, molto probabilmente affronterà un disegno di legge in grado di dare risposte adeguate anche a questo. Devo dire, inoltre, che questo disegno di legge è stato accolto positivamente dal Governo in sede di copertura finanziaria perché ha avuto la copertura finanziaria che la Commissione di merito ha ritenuto necessaria.

Devo dare atto a tutti i componenti la Commissione «agricoltura» di aver lavorato intensamente durante il periodo di formazione e di gestazione del disegno di legge: essi si sono sobbarcati ad una serie di confronti serrati con i

sindacati, con le organizzazioni di categoria e, quindi, hanno contribuito a far giungere in porto questo disegno di legge che rappresenta un'ulteriore fase del percorso intrapreso con l'approvazione della legge regionale numero 52 del 1984, e dà una risposta più mirata per quanto riguarda l'occupazione. Tuttavia, il Governo non considera un risultato bastevole l'approvazione di un disegno di legge, per quanto importante: il Governo si è attivato e le commissioni di merito stanno licenziando una serie di disegni di legge che si trovano tra la Commissione «finanza» e l'Aula. I disegni di legge sono stati esitati dalle commissioni di merito, ma siamo in presenza di scadenze elettorali importanti sul terreno amministrativo e sul terreno europeo. Credo che, subito dopo le elezioni, l'Assemblea riprenderà a lavorare per dare alcune risposte concernenti ad esempio l'agricoltura, ancora per quanto riguarda i consorzi di difesa, e concernenti la polizia urbana. Vi sono, poi, altri disegni di legge, come per esempio quello riguardante la rivisitazione del precariato le cui problematiche, in questi giorni, sono state riprese dalla stampa. I problemi non si fermano tutti prima del 18 giugno; è chiaro che le elezioni sono un momento, mentre l'attività delle forze politiche per il soddisfacimento dei bisogni della gente dovrà continuare proficuamente subito dopo le elezioni europee.

STORNELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORNELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo socialista, esprimo soddisfazione per la conclusione — dopo un iter molto travagliato — che ha avuto il disegno di legge sulla forestazione.

Si tratta di una legge importante anche se non esaustiva di tutta la problematica che ruota attorno a questo importante comparto. Importante per alcune ricadute sul piano occupazionale, sul piano della salvaguardia del territorio, sul piano di un assetto programmatico del territorio stesso, sul piano di una politica ambientale che possa garantire la salvaguardia del nostro territorio.

Riteniamo però questa legge — ebbi a dirlo nel mio intervento in sede di discussione generale — un ulteriore passo avanti verso una legislazione più complessiva che affronti in maniera programmatica questo comparto impor-

tante per gli sviluppi e per la ricaduta che ha nel territorio. È perfetta la legge? Possiamo ritenerci soddisfatti? Riteniamo che quando una legge è buona, quando raggiunge alcune finalità, come le raggiunge questa legge, è sempre un passo avanti e ci possiamo ritenere soddisfatti.

Quindi, a nome del mio Gruppo, ritengo di potere, con molta serenità e, nello stesso tempo, con soddisfazione, annunciare il voto favorevole ed esprimere il ringraziamento all'Assemblea per avere concluso questo discorso impegnativo. Altri argomenti erano all'ordine del giorno. Avremmo sperato che l'Assemblea, prima della chiusura della sessione, potesse affrontare gli altri argomenti che erano all'ordine del giorno; in primo luogo il disegno di legge sulla polizia urbana. Per quanto ci riguarda siamo disponibili, pur rispettando le decisioni che la Presidenza vorrà assumere, a portare avanti gli altri impegni e, quindi, a dare risposta alle molteplici aspettative che provengono dalla popolazione siciliana.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo brevemente la parola intanto per sottolineare che questa legge, di per sé, a mio avviso, qualifica la legislatura, e per ricordarne il pregio e il merito: questo provvedimento è rivolto al recupero delle aree marginali interne, montane; dà la possibilità alla Regione di aumentare la sua superficie boscata, ma, soprattutto, crea gli strumenti per stilare, finalmente, il Piano regionale forestale. Incide profondamente nella politica del vivaismo proponendo, con il centro vivaistico regionale, un piano di intervento per gli incendi che potrà avvalersi di notevole ampiezza di mezzi. Crea, finalmente, non solo stabilità di occupazione per i lavoratori forestali, mantenendo gli attuali livelli occupazionali di due milioni e duecentomila giornate lavorative, ma credo si muova, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, verso il raggiungimento del traguardo di due milioni e mezzo, due milioni e seicentomila giornate lavorative.

Ringrazio la Commissione, in modo particolare il suo Presidente, per il contributo assiduo, attento che hanno voluto dare per l'approva-

zione di questa legge; ringrazio tutte le forze politiche della maggioranza, ma anche dell'opposizione, comunista soprattutto, ed esprimo il mio rincrescimento per la dura posizione assunta dal Movimento sociale italiano che non comprendiamo da cosa sia stata determinata.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge «Interventi nel settore forestale» (525-588/A).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

GIULIANA, *segretario*, *procede all'appello*.

Rispondono sì: Aiello, Alaimo, Altamore, Barba, Bartoli, Canino, Capitummino, Capodicasa, Caragliano, Chessari, Colombo, Consiglio, Culicchia, Damigella, Diquattro, Di Stefano, D'Urso, Errore, Giuliana, Gorgone, Graziano, Grillo, Gueli, Gulino, La Porta, La Russa, Laudani, Leanza Vincenzo, Lombardo Raffaele, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Parisi, Petralia, Rizzo, Stornello, Trincanato, Virlinzi, Vizzini.

Si astiene: Piro.

Sono in congedo: Sciangula, Macaluso, Coco, Leanza Salvatore, Santacroce, Leone, Ordile, Lo Curzio, D'Urso Somma, Piccione, Ravidà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Invito il deputato segretario a procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti	42
Astenuti	1
Votanti	41
Maggioranza	21
Hanno risposto sì	41

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per appello nominale del disegno di legge «Interventi per favorire il reintegro degli allevamenti zootecnici colpiti dalla tubercolosi, dalla brucellosi e dalla leucosi» (559/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge «Interventi per favorire il reintegro degli allevamenti zootecnici colpiti dalla tubercolosi, dalla brucellosi e dalla leucosi» (599/A).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello.

GIULIANA, segretario, procede all'appello.

Rispondono sì: Aiello, Alaimo, Altamore, Barba, Bartoli, Canino, Capitummino, Capodicasa, Caragliano, Chessari, Colombo, Consiglio, Cùlicchia, Damigella, Diquattro, Di Stefano, D'Urso, Errore, Giuliana, Gorgone, Graziano, Grillo, Gueli, Gulino, La Porta, La Russa, Laudani, Leanza Vincenzo, Lombardo Raffaele, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Natoli, Nicolosi Nicolò, Parisi, Petralia, Pezzino, Rizzo, Stornello, Trincanato, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Si astiene: Piro.

Sono in congedo: Sciangula, Macaluso, Co-co, Leanza Salvatore, Santacroce, Leone, Ordile, Lo Curzio, D'Urso Somma, Piccione, Ravidà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito il deputato segretario a procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti	45
Astenuti	1
Votanti	44
Maggioranza	23
Hanno risposto sì	44

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 22 giugno 1989, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, delle interrogazioni (Rubrica «Enti locali»):

numero 503 «Irregolarità presso l'Amministrazione comunale di Francofonte, perpetrate nei confronti di un consigliere comunale cui sarebbe impedito il pieno esercizio del proprio mandato; richiesta di nomina di un commissario "ad acta", degli onorevoli Bono, Cusimano, Cristaldi, Paolone, Ragno, Virga, Tricoli, Xiumè;

numero 951 «Responsabilità della condotta di alcuni vigili urbani ed amministratori trapanesi in occasione dell'iniziativa promossa da Democrazia proletaria a sostegno di una petizione popolare per lo scioglimento del Consiglio comunale», dell'onorevole Piro;

numero 1339 «Provvedimenti per assicurare l'approvazione delle graduatorie dei concorsi già espletati e l'immediato avvio di quelli banditi dal comune di Sant'Elisabetta», dell'onorevole Palillo.

III — Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme in materia di polizia municipale» (66 - 339 - 358 - 522/A);

2) «Incremento del fondo destinato allo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani» (661/A);

3) «Interventi finanziari urgenti per l'anno 1989 in materia di turismo, sport e trasporti» (647/A).

4) «Costituzione delle nuove province regionali» (561/A) (Seguito).

La seduta è tolta alle ore 19,45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo